

# Riceviamo e pubblichiamo

## A PROPOSITO DI OPPOSIZIONI

Curinga 03-03-2010

Le richieste avanzate dal capogruppo di Rialzati Curinga, Domenico Michienzi, segnalano in maniera inequivocabile la forza di un sistema e di una comunità che nulla hanno a che spartire con quel clima di intolleranza, di oppressione e di anticamera delle minacce descritto dallo stesso Michienzi su quei giornali sui quali ama spesso apparire ed intervenire discettando dell'universo mondo curinghese.

Segnalo questa come la manifestazione evidente di una doppia incongruità: logica – che appartiene ai ragionamenti – e politica – che appartiene evidentemente non solo ai singoli ma ai gruppi; reputo l'attività del consigliere Michienzi espressione naturale e doverosa in un esplicito mandato elettorale che lo ha indicato – per scelta sovrana del popolo – quale rappresentante della minoranza. Dunque sui quesiti e sulle interrogazioni, nulla quaestio; anzi ad essi sarà data una rigorosa risposta fondata, come è noto anche a chi interroga, sulle cose fatte e su responsabilità che non appartengono all'attuale amministrazione (mi riferisco per esempio al progetto Donne amiche).

Ma in questa sede intervengo per dire semplicemente che di queste interrogazioni – ampiamente divulgate con maestria da apprendista tipografo ed efficace comunicatore – non ne condivido lo spirito che sembra caratterizzarle; uno spirito di forzata, illogica ed a tratti isterica contrapposizione. Sembra che al consigliere Michienzi interessi non tanto il superiore bene della comunità ed i risultati da garantire ai cittadini quanto piuttosto il dire ai suoi più radicali sostenitori: ci sono e gli rompo le scatole...; una visione miopie, riduttiva e, mi sia consentito, sterile dell'importante ruolo ricoperto da un consigliere comunale di minoranza.

Quella di Michienzi è un'occasione persa, il livore infatti non aiuta la comunità nel suo complesso ma non porta benefici nemmeno a chi lo manifesta e lo pratica; soprattutto se si considera che molti dei mali e dei ritardi di cui si discetta – all'indirizzo di un'amministrazione insediata da dieci mesi – appartengono alla responsabilità di amministratori del passato, soprattutto a quelli che proprio Michienzi indicava in campagna elettorale come il fulgido esempio di una sapienza amministrativa senza pari...

Scrivo queste considerazioni con rammarico ma sono necessarie alla luce delle molteplici richieste che fino ad ora non hanno avuto risposta pubblica; come ebbi a dire in passato si tratta di atti formali e la risposta sarà resa pubblica su questo sito e altrove solo dopo che "formalmente" sarà comunicata al diretto interessato nel pieno rispetto delle forme e delle procedure.

Successivamente ed a partire proprio dalle interrogazioni e dagli ultimi articoli – da esponente di un movimento politico che fa parte della maggioranza – vorrei permettermi di porre al consigliere Michienzi 10 domande (come si usa fare recentemente) che riguardano direttamente la sua attività di capogruppo, i suoi interventi, l'area politica nella quale si è candidato, la natura e la consistenza dei problemi, il percorso che ha portato alla situazione attuale, i lasciti di quel suo candidato a Sindaco che – come ripeteva in campagna elettorale – era il meglio che ci potesse essere.

Tutti noi abbiamo responsabilità, tutti noi commettiamo errori ma chi li rimprovera ad altri (anche quando non ci sono) forse dovrebbe avere il coraggio di riconoscere quelli della propria parte; non ho dubbi che il Consigliere Michienzi non si sottrarrà né alle domande, né al confronto diretto.

Danilo Monteleone.

[www.curinga-in.it](http://www.curinga-in.it)